PER CELEBRARE LA PASQUA IN FAMIGLIA

Canto o musica di inizio **“Del Tuo Spirito, Signore”**

YouTube **https://youtu.be/9iEdktSMOWY**

Quest’anno particolare non potremo vivere la veglia pasquale tutti insieme e in comunità. IN questi momenti percepiamo benissimo che la Chiesa è comunità, è famiglia dei figli di Dio e a Pasqua si riunisce per vivere la gioia della risurrezione.
Ecco perchè in questo frangente della Epidemia Virale vi propongo una “modalità rituale” da viversi in famiglia la sera o la notte di Pasqua.

Cosa significa la parola “Pasqua”?
Deriva dal greco: ***pascha***, a sua volta dall'aramaico ***pasah*** e significa propriamente “passare oltre”, quindi “passaggio”. Gli Ebrei ricordavano il passaggio attraverso il mar Rosso dalla schiavitù d’Egitto alla liberazione. Per i cristiani è la festa del passaggio dalla morte alla vita di Gesù Cristo.

Alla sera della festa di Pasqua ci si riunisce dopo il tramonto del sole, ci si riunisce in casa, nella stanza più bella della casa, tutta la famiglia. Ci si veste per bene, non si sta in pigiama o in tuta, ci si lava e ci si profuma, per partecipare alla grande Festa.
Ci disponiamo attorno al tavolo, ciascuno comodo sulla sua sedia.
Ciascuno sarà responsabile di una parte della celebrazione.
Il capo Famiglia, il papà, *guiderà la celebrazione e gestirà la brocca con il vino.*
La moglie, o la mamma*, porterà il pane e la ciotola con l’acqua.*
I figli porteranno il cero*, i cerini e allestiranno il centrotavola.*
Al centro del tavolo abbiamo messo un cero acceso, un cero decorato, e collocato in un centro tavola con fiori, frutti e altro per abbellire la tavola. Il cero per ora resta spento. Sulla tavola ci sono dei pani azimi e dei bicchieri, e una brocca di vino.

MEMORIA DELLA PASQUA DEL POPOLO DI ISRAELE

Si inizia leggendo il brano del libro dell’Esodo dell’ultima notte in Egitto del popolo di Israele, la notte di Pasqua.
Esodo 12:
Il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: “Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello, secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le

pecore o tra le capre e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un pò del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. (…) E' la pasqua del Signore! In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione, lo celebrerete come un rito perenne.

Terminata la lettura, il capo famiglia versa del vino in una coppa o bicchiere e pronuncia questa benedizione - QADDESH (consacrare) -riempie la prima coppa di vino. Poi si dice:

Benedetto sii tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo, che ci hai scelti fra tutti i popoli e ci hai innalzati sopra ogni lingua e ci hai santificati mediante i tuoi comandamenti. Nel tuo amore per noi, Tu ci hai dato, o Signore nostro Dio, momenti di gioia, feste, tempi di letizia, questo giorno di festa delle azzime, questo bel giorno di sacra riunione, festa della nostra libertà, sacra riunione in ricordo dell'uscita dall'Egitto. Veramente Tu hai scelto e consacrato noi fra tutti i popoli e ci hai dato le tue sante feste da vivere in gioia ed allegrezza. Benedetto sii Tu, o Signore, che santifichi Israele e le sue feste ...Benedetto sii Tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo, che ci fai vivere, ci conservi e ci hai fatti arrivare a questo giorno.

Dopo aver riempito i bicchieri, il capo famiglia inizia la narrazione - MAGGHID

Ecco il pane della sofferenza, che i nostri padri mangiarono in terra d'Egitto; chiunque ha fame venga e mangi; chiunque ha bisogno venga e faccia la pasqua. Quest'anno, qui; l'anno prossimo in terra d'Israele. Questo anno qui come schiavi; l'anno prossimo in terra d'Israele come uomini liberi.

Il più giovane dei partecipanti (oppure uno dei figli presenti) pone la domanda:

- Che cosa c'è di diverso questa notte da tutte le altre notti?
- Perchè le altre notti andiamo a letto presto e non restiamo alzati, mentre questa notte restiamo tutti alzati?
- Che cosa c'è di diverso questa notte da tutte le altre notti?
- Per restare alzati, per restare digiuni, per restare ad aspettare cosa?

Il capofamiglia risponde:

Schiavi fummo del Faraone in Egitto; ma di là ci fece uscire il Signore, nostro Dio, con mano forte e braccio disteso. Se il Santo - benedetto egli sia - non avesse fatto uscire i nostri padri dall'Egitto, noi, i nostri figli e i figli dei nostri figli saremmo ancora schiavi del Faraone in Egitto.

“Gli Egiziani ci fecero del male, ci affissero e ci imposero una dura servitù”(Dt 26,6). “Implorammo il Signore, Dio dei nostri padri, ed egli ascoltò la nostra voce e vide la nostra sofferenza e la nostra oppressione”. “Il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano forte, con braccio disteso, con terrore, con segni e prodigi” (Dt 26,8). Il Signore ci fece uscire dall'Egitto non per mezzo di un angelo, non per mezzo di un serafino, non per mezzo di un inviato: ma il Santo - benedetto Egli sia – Egli stesso nella sua gloria e da se stesso, come è detto: “Io passerò per la terra d'Egitto questa notte, colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, dall'uomo agli animali, e di tutti gli dei d'Egitto farò giustizia: io sono il Signore!” (Es 12,12)
Io passerò per la terra d'Egitto: io stesso e non un angelo; colpirò ogni primogenito: io e non un serafino; e di tutti gli dei d'Egitto farò giustizia: io e non un inviato; io sono il Signore: io e nessun altro.
Tutti insieme:
Quanto dunque dobbiamo essere riconoscenti a Dio dei benefici che ci ha accordato: ci fece uscire dall'Egitto, fece giustizia di loro e dei loro dèi, uccise i loro primogeniti, ci diede le loro ricchezze, divise il mare per noi, ci fece passare in mezzo ad esso all'asciutto, vi fece affogare i nostri persecutori, provvide alle nostre necessità nel deserto per anni, ci diede da mangiare la manna, ci diede il sabato, ci condusse al monte Sinai, ci diede la Legge, ci fece entrare in terra di Israele e costruì per noi il Tempio perché potessimo espiare i nostri peccati...

Canto: **“Mia Forza e mio Canto”**

YouTube **https://www.youtube.com/watch?v=hHQB23CJYRc**

RICORDO DELLA CENA PASQUALE

(Sarebbe bene, se possibile, che il pane sia stato preparato e cotto in casa nel pomeriggio del sabato; per chi non riesce può utilizzare del pane comune)

La mamma prende il pane, era coperto da un lino o un telo, e lo pone in evidenza sulla tavola. Poi inizia a leggere il senso e il significato del pane:
Il pane, simbolo della natura e insieme della «cultura», dell'agire dell'uomo in armonia con la natura. «L'uomo trae il pane dalla terra». (...) Una volta che la terra accompagnata dal lavoro dell'uomo offre il grano nella spiga, (...) non si accontenta di sgranocchiare dei chicchi magari abbrustoliti, ma si preoccupa della mietitura e della trebbiatura - raccolta e discernimento al tempo stesso -, poi della molitura che predispone il grano a una nuova armonia: (...) la farina può cosí mescolarsi all'acqua, al sale, al lievito (...) Sí, il pane cibo reale eppur simbolico, capace di evocare una realtà che va al di là del nutrimento materiale e di suscitare domande sul senso di ciò che fa vivere.

ATTO PENITENZIALE

Oggi che i nostri pasti abbondano ancora di superfluo (…), può essere utile soffermarci a contemplare il pane, questo umile cibo «generato» dalla terra.

Il pane frutto del sudore dell'uomo …; il pane nutrimento nel popolo di Israele nel cammino dell'esodo …; è lo stesso pane azimo, che anche Gesù spezza nell'ultima cena per condividerlo con i suoi discepoli, donando nel pane sè stesso. Oggi, in questa nostra quaresima di penitenza - un poco imposta -, fatta di astinenze e digiuni; il pane del cielo - il corpo di Gesù - è desiderato e non gustato, come pure spezzato e condiviso nella gratuità del servizio soprattutto negli ospedali; è offerto nello spendersi per tutti i fratelli colpiti dalle conseguenze della epidemia virale. Quello stesso pane, ormai non solo simbolo ma ora sacramento, è il pane del banchetto celeste, di cui tutti coloro che in queste settimane sono morti con il Signore, nella sua morte, ora risorti con Cristo mangiano nel banchetto celeste.

Signore, pane vero disceso dal cielo, abbi pietà di noi. ***Signore, pietà.***
Cristo, venuto a dare la vita per i peccatori, abbi pietà di noi. ***Cristo, pietà.***
Signore, con noi nel pane e nel vino, abbi pietà di noi ***Signore, pietà.***

Uno dei figli, a questo punto, legge il brano dell'ultima cena dal Vangelo di **Matteo dal capitolo 26.**
Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.
Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».
Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

La mamma prosegue leggendo il senso cristiano del pane.

Nella vita contadina il pane sulla tavola richiamava immediatamente i campi di grano che si alternavano alle vigne. (…) *Piú tardi ho percepito il pregare sempre prima di mangiare,*

cosi come il pasto consumato a volte in silenzio, aiuta maggiormente la consapevolezza che noi siamo quello che mangiamo: pregare prima di un pasto (…). Anche se ormai pochi ci fanno caso, ogni volta che le comunità cristiane si riuniscono per celebrare il grande mistero della loro fede lo fanno con il pane e il vino disposti su una mensa che i cristiani chiamano la «tavola del Signore». E' cosí che mettono davanti a Dio tutta la creazione, tutto l'universo fisico, sintesi di ciò che vive, e insieme il lavoro dell'uomo. sintesi della fatica, della tecnica, della scienza, della capacità di abitare il mondo. E con spirito di profezia compiono sul pane e sul vino il gesto compiuto da Gesti, promessa di trasfigurazione di questo mondo e delle loro vite nella vita del loro Signore: al cuore della vita spirituale piú intensa, il pane con la sua materialità e il suo significato appare come la realtà, il cibo capace di narrare il piú grande mistero cristiano (…). Noi uomini abbiamo fame, siamo esseri di desiderio e il pane esprime la possibilità di trovare vita e felicità (…) E in tutto questo impariamo che abbiamo bisogno che il pane venga da noi spezzato e offerto a un altro, che un altro ci offra a sua volta il pane, che insieme possiamo consumarlo e gioire, abbiamo soprattutto bisogno che un Altro ci dica che vuole che noi viviamo, che vuole non la nostra morte ma, al contrario, salvarci dalla morte.

Canto: **"Pane di Vita"**

YouTube **https://www.youtube.com/watch?v=mrnSnM83HBQ**

Tutti insieme recitiamo la preghiera di Offerta e Benedizione del Pane:
Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, e questo vino frutto della terra e del lavoro dell'uomo; li presentiamo a te, perché diventino per noi cibo di vita eterna e bevanda di salvezza.

Fino ad ora tutto si è compiuto con luci soffuse, anche più lampade ma non luce intensa.

ACCENSIONE DEL CERO

Le luci della stanza vengono spente tutte tranne una, essa rappresenta la luce notturna della luna e delle stelle del cielo. Il capo famiglia riprende la guida della celebrazione e introduce l'accensione del cero:
In questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore passò dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera. Come i nostri padri quando uscirono dall'Egitto anche noi rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nei segni della festa, ricordiamo Cristo risorto, egli confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

Viene acceso il cero che i figli hanno posto al centro del tavolo mentre il capofamiglia dice queste parole:

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva della tua gloria, benedici + questo cero segno di luce e della risurrezione di Cristo, fa' che le feste pasquali accendano in noi il desiderio del cielo, e ci guidino, rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore.

Terminata l'accensione del cero, tutti stiamo in silenzio mentre viene proclamato l'annuncio della Pasquale:

Esulti il coro egli angeli, esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.
Gioisca la terra inondata da così grande splendore;
la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.
(…) Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello,
che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.
Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri,
dalla schiavitù dell'Egitto,
e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.
Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato
con lo splendore della colonna di fuoco.
Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo
dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo,
li consacra all'amore del Padre
e li unisce nella comunione dei santi.
Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte,
risorge vincitore dal sepolcro.
(…) O notte veramente gloriosa,
che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!
(…) Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero,
offerto in onore del tuo nome
per illuminare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce che mai si spegne.
Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena
e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Terminato l'annuncio pasquale i figli accendono un cerino dalla fiamma del cero pasquale per ogni membro della famiglia e lo pongono davanti a ciascun componente, dopo di che ha inizio la lettura della scrittura che segna e accompagna la notte di veglia:

Ezechiele 36, 16-(…)-28

Dal libro del profeta Ezechièle

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li

ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni. (…) Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi (…). Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio”».

Il capofamiglia intona l'inno **Gloria a Dio**, *che viene proclamato o cantato da tutti.*
Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l’Altissimo: Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

In alternativa si ascolta il Canto: **“Gloria a Dio”**

YouTube **https://www.youtube.com/watch?v=oRCkEpVITCA**

Il Capofamiglia: **O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

Alleluia, alleluia, alleluia.
Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».
Alleluia, alleluia, alleluia.

Canto: **“Alleluia: Canto per Cristo”**

YouTube **https://www.youtube.com/watch?v=JK2AEbfX6x0**

Vangelo *Mt 28,1-10*
+ Dal Vangelo secondo Matteo
Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore.

Condividiamo le nostre esperienze Spirituali e di Vita di questa Pasqua cosi particolare e certamente fuori da ogni possibile immaginazione.

BENEDIZIONE CON L'ACQUA SANTA

Si cantano o recitano le litanie dei santi:

Signore, pietà (Kyrie, eleison)	Signore, pietà (Kyrie, eleison)
Cristo, pietà (Christe, eleison)	Cristo, pietà (Christe, eleison)
Signore, pietà (Kyrie, eleison)	Signore, pietà (Kyrie, eleison)
Santa Maria, Madre di Dio	prega per noi
San *(nome del babbo)*	prega per noi
San *(nome della mamma)*	prega per noi
San *(nome del figlio)*	prega per noi
San *(nome del figlio)*	prega per noi
San *(nome del figlio)*	prega per noi
San *(nome del nonno)*	prega per noi
San *(nome della nonna)*	prega per noi
Voi tutti santi e sante di Dio	pregate per noi
Nella tua misericordia	salvaci, Signore
Da ogni male	salvaci, Signore
Da ogni peccato	salvaci, Signore
Dalla Epidemia Virale	salvaci, Signore
Dalla morte eterna	salvaci, Signore
Per la tua incarnazione	salvaci, Signore
Per la tua morte e risurrezione	salvaci, Signore
Per il dono dello Spirito Santo	salvaci, Signore

Noi peccatori, ti preghiamo ascoltaci, Signore
Gesù, Figlio del Dio vivente ascolta la nostra supplica

La moglie presenta la bacinella dell'acqua per la benedizione.
Il capofamiglia: **Preghiamo umilmente il Signore Dio nostro, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo. Il Signore ci rinnovi interiormente, perché siamo sempre fedeli allo Spirito che ci è *stato dato in dono. Signore Dio nostro, sii presente in mezzo al tuo popolo, che veglia in preghiera in questa santissima notte, rievocando l'opera ammirabile della nostra creazione e l'opera ancor più ammirabile della nostra salvezza. Degnati di benedire quest'acqua, che hai creato perché dia fertilità alla terra, freschezza e sollievo ai nostri corpi. (…) Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del nostro Battesimo, perché possiamo unirci all'assemblea gioiosa di tutti i fratelli, battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.***
Il capofamiglia segna la fronte di tutti con l'acqua benedetta

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Dopo la benedizione dell'acqua si rinnovano le promesse del battesimo.
Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio? **Rinunzio.**
Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato? **Rinunzio.**
Rinunziate a satana, origine e causa di ogni peccato? **Rinunzio.**

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?
Credo.
Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?
Credo.
Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?
Credo.
Il capofamiglia: **Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna. Amen.**

Il capofamiglia: **Ora, obbedienti alla parola del Salvatore e come Lui ci ha insegnato per rivolgerci al padre, insieme a Lui diciamo:**

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Ci scambiamo il segno della pace e prima di concludere con la benedizione si mangia il pane e di beve il vino, simboli del banchetto della gioia e della rinascita nella Risurrezione del Signore.

BENEDIZIONE FINALE

Capofamiglia: Il Signore sia con voi. *Tutti:* ***E con il tuo spirito***.
Capofamiglia: Ci benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.
Tutti: ***Amen.***
Capofamiglia: La gioia del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.
Tutti: **Rendiamo grazie a Dio!**

Canto finale: **"Risurrezione"**

YouTube **https://www.youtube.com/watch?v=JK2AEbfX6x0**